



## AMBIENTE FERITO

DOPO IL VERTICE DI ROMA

### LE PRIORITÀ

Campionamento in continuo della diossina  
risoluzione tempestiva dell'emergenza  
benzoapirene, uso delle acque

# «No alle proposte dell'Ilva perché svuotano l'Aia»

La Regione: ecco le nostre condizioni per il rilascio dell'autorizzazione

● Sull'autorizzazione integrata ambientale al siderurgico, nel vertice dell'altro ieri al ministero dell'Ambiente la Regione «ha ribadito la propria contrarietà ad accogliere tutte le osservazioni dell'Ilva mirate ad "alleggerire" le prescrizioni imposte all'azienda». All'indomani della riunione, la Regione torna a bomba e marca la sua linea. Ma quali sono le condizioni che la stessa Regione, insieme all'Arpa e ai Comuni di Taranto e Statte, pone? Eccole: «La definizione delle modalità per il campionamento in continuo della diossina; l'esigenza di affrontare tempestivamente l'emergenza connessa ai valori di benzoapirene nell'aria tarantina anche con provvedimenti che vadano anche al di là delle Migliori tecniche disponibili; il risparmio idrico che si potrebbe ottenere utilizzando le acque provenienti dall'impianto di depurazione ed affinazione Gennarini Bellavista, attività che consentirebbe il risparmio di 250 litri al secondo di acque del fiume Sinni, le quali potrebbero essere potabilizzate ed alleviare l'emergenza idrica stagionale che si manifesta in alcune zone della Puglia». «Inoltre - si legge nella nota

regionale -, rispetto ai continui rinvii e ritardi dell'Ilva nell'invio della documentazione integrativa richiesta dal ministero dell'Ambiente, per il completamento dell'iter istruttorio sulle discariche interne allo stabilimento, la Regione ha preteso che le stesse vengano inviate entro il termine perentorio di sette giorni, e che la relativa istruttoria sulle discariche si chiuda entro sei mesi».

A Roma, a parlare di Ilva, oltre ai rappresentanti dell'azienda di Riva e del ministero, c'era una delegazione di tecnici della Regione e di Arpa Puglia, tra i quali il direttore d'area Antonello Antonicelli e il direttore scientifico di Arpa Massimo Blonda. «Nel corso di un primo tavolo tecnico - riassume la Regione -, è stato stabilito di procedere all'identificazione e progettazione di un adeguato sistema di campionamento in continuo della diossina dal camino E312 dell'Ilva, come peraltro richiesto più volte dalla Regione Puglia. La definizione operativa e temporale di tale attività sarà verificata nel corso di incontri, che cominceranno già dalla prossima settimana fra i tecnici di Arpa, Ispra, Ilva, ministero ed enti locali.

A seguire, poi, si è tenuta la prima conferenza dei servizi istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'Ilva di competenza del ministero dell'Ambiente, a valle di un'istruttoria durata oltre tre anni e che ha portato alla definizione di un parere istruttorio di oltre 1200 pa-

gine». Ed è in questa sede che la Regione ha posto le condizioni di cui si è detto prima. Altre osservazioni sono state invece fatte dalle associazioni ambientaliste dell'area tarantina (si veda la «Gazzetta» di ieri). Ora nell'arco di 30-40 giorni la partita dell'Aia all'Ilva dovrebbe essere chiusa.